

## OLTRE IL CANONE. Moda e Inclusività

**Sala Malatesta** (Piazza Malatesta 30, Rimini)

10.00

Caffé di benvenuto

10.30-11.00

Saluti di apertura

Simone Badioli (Presidente Uni.Rimini); Roberta Paltrinieri (Vicedirettrice Dipartimento DAR, UniBO); Federica Muzzarelli (Coordinatrice UoS Rimini, DAR, UniBO); Chiara Pompa (Coordinatrice Centro Ricerca CFC, UniBO); Kristian Gianfreda (Assessore Politiche per la Salute, Comune di Rimini)

Introduce Monica Sassatelli (DAR, UniBO)

11.00-11.45 Elisa Fulco (co-curatrice progetto *Tu es Canon*, ASA-Handicap mental, Ginevra) *La moda inclusiva tra nuove rappresentazioni e co-progettazione*

11.45-12.30 Teresa Maranzano (co-curatrice progetto *Tu es Canon*, ASA-Handicap mental, Ginevra), *Il design thinking come motore d'inclusione*

12.30-13.00 Davide Caocci (Adaptive Fashion Italy) *Adattivo vs inclusivo: la nuova frontiera del fashion*

13.00-13.30 Paola Arosio, Chiara Luisi (Camera Nazionale Moda Italiana), *Including Diversity: la Roadmap di Camera Nazionale della Moda Italiana*

Pausa

**Sala Malatesta** (Piazza Malatesta 30, Rimini)

Tavola rotonda

Modera Elisa Fulco; con interventi di:

15.00-15.20 Antonio Franceschini (CNA Federmoda)

15.20-15.40 Simona D'Aulerio, Marianna Lo Preiato (Curvy Pride)

15.40-16.00 Giulia Bartoccioni (Iulia Barton)

16.00-16.20 Giacomo Ramberti (Lazzaro, Rimini)

16.20-17.00 discussione collettiva con relatori della giornata e pubblico

**Museo Fellini** (Palazzo Fulgor, Via G. Verdi 16, Rimini)

17.30-18.30 Networking e Aperitivo

## OLTRE IL CANONE. Moda e Inclusività

Una giornata di studi in occasione della pubblicazione di *Oltre il canone. Manifesto della moda inclusiva* di Elisa Fulco, Teresa Maranzano e Roberta Paltrinieri (FrancoAngeli, 2024) per riflettere su moda e inclusività con alcuni dei protagonisti del mondo della ricerca, della formazione, della produzione e delle associazioni. Un momento di scambio e confronto tra diverse professionalità, istituzioni ed esperienze su cosa significhi inclusione oggi nella moda, quali diritti vengano reclamati da chi è escluso dal canone dominante e quale espressione trovino in un settore chiave dell'economia e della cultura.

Evento a iscrizione obbligatoria fino a esaurimento posti: inviare richiesta a [oltreilcanone@unibo.it](mailto:oltreilcanone@unibo.it)



**D A M S L A B**



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
CAMPUS DI RIMINI



### Sala Malatesta

Uni.Rimini, Piazza Malatesta 30, Rimini

### Museo Fellini

Palazzo Fulgor, Via G. Verdi 16, Rimini

*Evento accessibile a persone con mobilità ridotta.*

### Organizzazione

Monica Sassatelli, Flavia Piancazzo

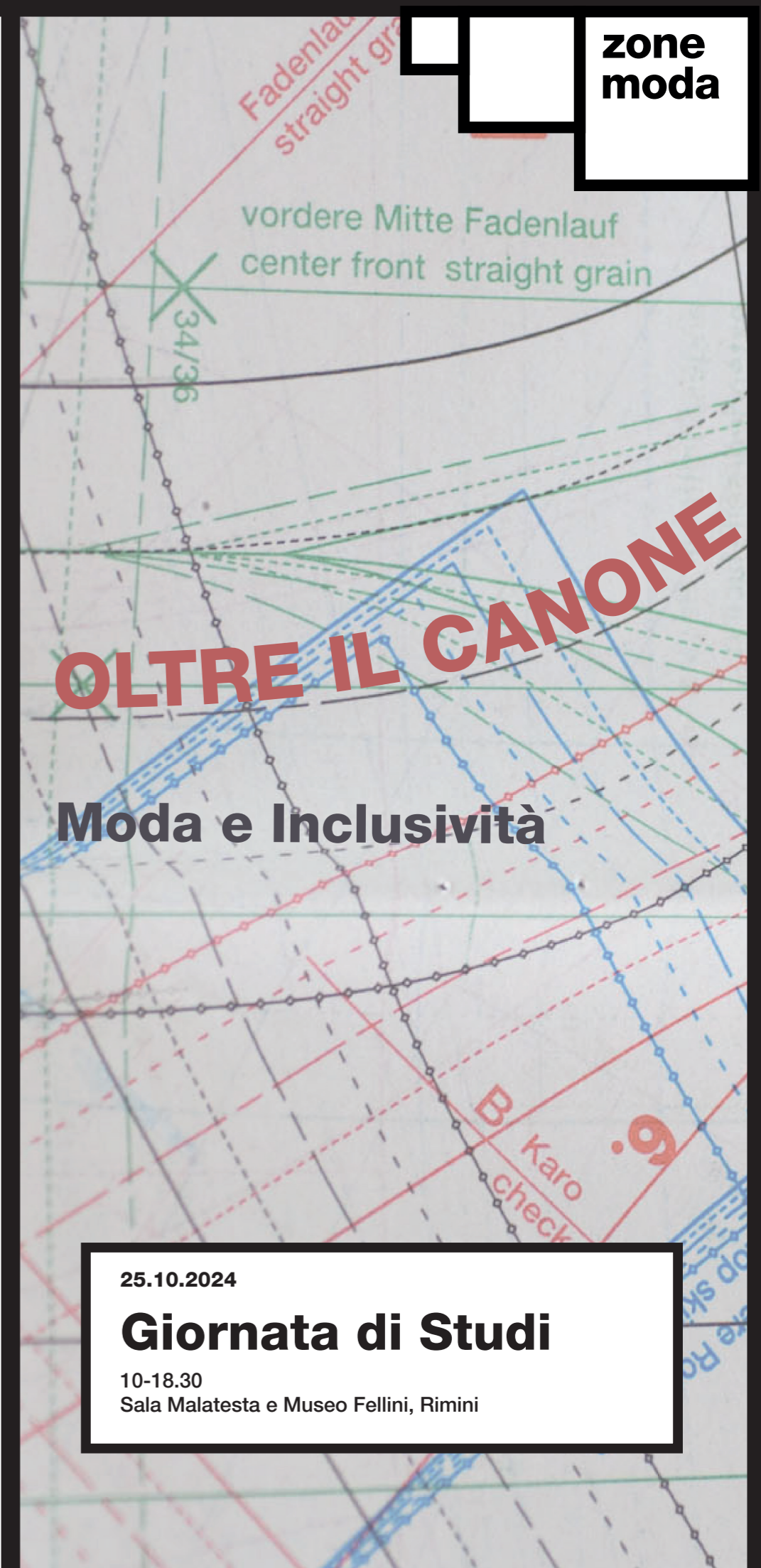
### Grafiche

Ilaria Picardi e Redazione ZoneModa, [zonemoda.unibo.it](http://zonemoda.unibo.it)

con il patrocinio del



Comune di **Rimini**



**25.10.2024**

## Giornata di Studi

10-18.30

Sala Malatesta e Museo Fellini, Rimini



# Manifesto della Moda Inclusiva

Dietro la sua patina frivola e superficiale, la moda plasma in profondità le nostre identità.

Attraverso gli abiti e gli accessori esprimiamo la nostra personalità e, allo stesso tempo, la voglia di far parte di un movimento comune, il desiderio di piacere a noi stessi e agli altri.

Molte persone oggi si sentono escluse dal mercato della moda, perché la loro immagine non corrisponde a quella degli uomini e delle donne che la moda veicola come modelli.

Inoltre, l'abbigliamento e gli accessori disponibili nella grande distribuzione non sono adatti a persone con una morfologia diversa dagli standard di produzione.

I firmatari di questo manifesto si rivolgono a creatori e creatrici di moda, stilisti, designer, industria della moda e media affinché si prendano in considerazione diversità di taglie, misure, presenza di protesi e altre particolarità anatomiche, per restituire dignità e bellezza a ciascuna persona.

La moda ha il potere di abbellire ciò che viene percepito come un deficit e lo stile dell'abbigliamento è un diritto universale.

Questo manifesto si inserisce nel solco di un lungo cammino che sostiene un cambiamento radicale e duraturo del mondo della moda, affinché questa industria, tra le più potenti e inquinanti al mondo, trovi una nuova coscienza etica e impegni la sua responsabilità sociale.

## 1. Libertà di scelta

I firmatari vogliono scegliere l'abbigliamento e gli accessori adatti a loro, liberamente e autonomamente.

## 2. Diritto ad avere un proprio stile

I firmatari vogliono essere in grado di valorizzarsi attraverso abiti che rispecchino i loro gusti, la loro personalità, la loro identità culturale e di genere.

I firmatari desiderano con questi indumenti sentirsi a proprio agio in ogni circostanza.

Pertanto, i firmatari chiedono che questi capi siano:

- disponibili nelle collezioni pronto-moda e di alta sartoria
- venduti a un prezzo equo
- di buona qualità
- rispettosi dei criteri di sostenibilità
- in grado di conciliare lo stile e la comodità
- facili da indossare e da togliere.

## 3. Ergonomia

Affinché questi vestiti siano comodi, facili da indossare e da sfilare, i firmatari chiedono miglioramenti ergonomici estetici che tengano conto in particolare della motricità, sia essa fina o generale, e in particolare:

- chiusure comode da usare e manipolare
- bottoni automatici, con magneti o con velcro come possibili opzioni
- maniche non troppo strette
- capi di abbigliamento facili da indossare e da sfilare, senza bisogno di assistenza, per esempio anche stando seduti su una sedia a rotelle

## 4. Autonomia

I firmatari vogliono scegliere i loro vestiti in modo indipendente, in un ambiente accessibile e adattato, in modo che l'esperienza di acquisto sia facilitata.

I firmatari chiedono:

- che le etichette dei capi abbiano un QR Code per informare le persone non vedenti e ipovedenti delle principali caratteristiche dei tessuti e del paese di produzione
- che nei negozi l'atmosfera sia tranquilla, l'illuminazione uniforme e non abbagliante, e che il volume della musica non interferisca con la comunicazione verbale
- che il personale di vendita sia formato alla diversità dei pubblici cui si rivolge
- che i camerini di prova siano unisex, sufficientemente ampi per accogliere clienti con mobilità ridotta, destinati solo a tale uso e non, ad esempio, utilizzati come magazzino
- che il momento dell'acquisto nei negozi a queste condizioni sia un'esperienza condivisa e non delimitata in uno spazio separato
- che negli acquisti online i marchi si accordino a livello internazionale per standardizzare le taglie.

## 5. Rappresentazione della diversità

I firmatari auspicano campagne pubblicitarie, sfilate di moda e vetrine dei negozi, soprattutto nel pronto-moda, che propongano canoni di bellezza più diversificati rappresentativi della società nel suo insieme.

## 6. La parola agli/alle esperti/e

I firmatari desiderano che la loro opinione e le loro competenze siano prese in considerazione da stilisti/e, designer, sarti/e, e da tutta la filiera produttiva e distributiva, in modo che l'abbigliamento e gli accessori siano adattati al maggior numero di persone.

## 7. Co-formazione, co-creazione

I firmatari chiedono che tutti i settori di formazione legati alla moda, dalla creazione alla vendita, impieghino persone con morfologie ed esigenze particolari come esperti/e. Questo al fine di diffondere la conoscenza degli ostacoli che queste persone incontrano e sviluppare le soluzioni che consentano di superarli.

**E ricordiamo: un miglioramento adottato per le persone con disabilità rappresenta una facilità d'uso per tutti e tutte!**